
RBKOMAR / GETTY IMAGES

Là fuori c'è qualcuno, il guaio è raggiungerlo

Ne è convinto l'astrofisico **Giovanni Covone**, che ora all'esistenza degli alieni dedica un libro

di **Maurizio Zoja**

«Per me il miglior film di fantascienza mai fatto è *2001: Odissea nello Spazio*» dice Giovanni Covone, professore di Astrofisica e Cosmologia alla Federico II di Napoli e presidente della Società italiana di Astrobiologia. «Nella pellicola di Kubrick gli alieni non si vedono mai, sono davvero alieni, al di là della nostra capacità di comprensione e immaginazione». Classe 1969, già Premio Asimov grazie alla sua opera prima *Altre terre* (HarperCollins), saggio dedicato ai pianeti extrasolari, come tanti suoi coetanei Covone è stato un ragazzino affascinato dal volo della nave spaziale di Capitan Harlock. «Di viaggi spaziali abbiamo sognato tutti. Guardando le stelle ci facciamo tutti le stesse domande: Sono abitate? C'è qualcuno che ci osserva?» Assieme a Salvatore Vitellino, Covone pubblica in questi giorni *Alieni e la vita nello Spazio* (Giunti), libro illustrato da Lilia Miceli, in cui la scienza risponde alle questioni messe sul tavolo da oltre un secolo di cultura pop, dal *Viaggio sulla Luna* di Georges Méliès ad *Avatar* e non solo, opere che hanno fatto i conti con le nostre paure e ossessioni, ma anche con il nostro desiderio di incontrare altre forme di vita intelligenti. Ma gli alieni esistono?

«Io scommetto che nel sistema solare ci sono luoghi abitati» dice Covone. «Il problema sono le distanze: queste forme di vita potrebbero essere oltre il nostro orizzonte tecnologico. È per questo che non abbiamo certezze». E se esistono, come sono fatti? «La biologia sulla Terra ci ha portati a essere bipedi con visione frontale, quattro arti e pollice opponibile. In questo c'è molto di necessario, quasi di inevitabile. Credo che gli abitanti di altri pianeti non potrebbero essere tanto diversi da noi. E prima o poi avranno incontrato il teorema di Pitagora e le regole della natura». E se incontrasse un alieno, cosa gli domanderebbe? «Nulla di fisica o matematica: le leggi non cambiano. Gli chiederei piuttosto che musica scrivono, che poesie compongono quando sono molto felici o molto tristi. Quelle probabilmente sarebbero molto diverse dalle nostre». 





L'autore
Giovanni Covone e il libro scritto con Salvatore Vitellino *Alieni e la vita nello Spazio* (Giunti, 96 pagine, 23,90 euro)